

**COMUNE DI RAVENNA****Commissione Consiliare n.1 “Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”**Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it**Verbale della Commissione consiliare 1****Lunedì 13 NOVEMBRE 2017**

Approvato in C1 l'11.03.2021

(Approvato all'unanimità, con la sola eccezione del Consigliere Ancarani, contrario in quanto verbale a suo giudizio troppo datato).

Il giorno lunedì 13 novembre 2017, con inizio alle ore 15.30, si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta della Commissione consiliare n.1 per discutere il seguente ordine del giorno:

- eventuale approvazione verbale sedute precedenti;
- discussione in merito alla ‘modifica dl Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale’
- varie ed eventuali.

Commissione n. 1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	present e	ora entrata	ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano		Alberghini	assente		
Ancarani Alberto		Forza Italia	SI	16.00	17.30
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	SI	15.30	17.30
Barattoni Alessandro		PD	assente		
Verlicchi Veronica		La Pigna	assente		
Guerra Michela		CambieRà	assente		
Mantovani Mariella		ART.1 - MDP	SI	16.10	17.30
Francesconi Chiara		PRI	SI	15.30	17.30
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	15.30	17.30
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	15.30	17.30
Sbaraglia Fabio		PD	SI	15.30	17.30
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	assente		
Tavoni Learco Vittorio		Lega Nord	SI	15.30	17.00

I lavori hanno inizio alle ore 15.51

Il vice Presidente **Michele Distaso** ritiene opportuno andare direttamente al focus della questione parlando dell'emendamento Ancisi al comma 2 dell'articolo 63, emendamento che all'incirca recita così: "...le comunicazioni del Presidente, del Sindaco, dei Consiglieri possono essere rese anche da Consiglieri comunali che rappresentino almeno un quinto dei Consiglieri in carica e ne abbiano data preventiva informazione scritta alla Presidenza del Consiglio.

Dopo che **Alvaro Ancisi** ha già preannunciato il voto favorevole al proprio emendamento, **Fabio Sbaraglia** tiene a precisare che il Gruppo PD esprime parere contrario, infatti la Conferenza dei Capigruppo svolge già funzioni precise nell'indicare e nell'esprimersi sulle comunicazioni da proporre alla Presidenza, o che la Presidenza propone ai Capigruppo.

La figura tenuta a farlo, poi, è quella della Presidente, chiamata a rappresentare un po' tutti quanti.

Per **Ancisi** non sono sullo stesso piano le comunicazioni che fa la Presidente con quelle che potrebbe, invece, produrre un gruppo consistente di Consiglieri comunali; bene o male la Presidente rappresenta la maggioranza, è espressa dalla maggioranza. Le Commissioni costituiscono uno strumento che può essere utilizzato, anche senza essere condiviso da una parte del Consiglio, può essere usato anche con finalità politica. E poi, per dirla tutta, della richiesta, della proposta risponde politicamente chi la fa e insomma una comunicazione "non fa male a nessuno".

Esprimendosi in qualità di Consigliere di Sinistra per Ravenna, **Distaso** manifesta il timore che, come tra l'altro sosteneva lo stesso Ancisi, la definizione di comunicazione con un emendamento del genere porti ad un abuso da ambo le parti di comunicazioni destinate, in qualche modo, pure ad intasare i lavori consiliari. Da qui la decisione di votare contro questo emendamento.

Si inserisce nuovamente **Ancisi**, evidenziando che al momento la definizione di comunicazione è troppo generica e la comunicazione viene 'rilasciata' solo a un Presidente votato unicamente dalla maggioranza. La comunicazione così può contenere l'intero scibile umano.

A giudizio di **Alberto Ancarani** vi è un problema in questo articolo, sia nella sua forma emendata che in quell'altra; nella forma attuale si parla di comunicazione del Presidente del Consiglio e del Sindaco, ma il Sindaco se vuole farne un uso politico lo può ben fare.

Se si tratta di dover fare una comunicazione nella seduta consiliare, vi sono le comunicazioni del Presidente del Sindaco, osserva **Livia Molducci** e una comunicazione da presentare nel Consiglio può venire condivisa anche in sede di Capigruppo, a meno che non si tratti di una comunicazione d'urgenza. Personalmente non 'ho' mai dato troppo significato politico alla comunicazione, però le cose cambierebbero con l'introduzione di questo secondo comma proposta dal Consigliere.

Votazione emendamento Ancisi all'art. 63 comma 2 :

- LISTA PER RAVENNA FAVOREVOLE

- FORZA ITALIA FAVOREVOLE
- LEGA NORD FAVOREVOLE
- PRI CONTRARIO
- PD CONTRARIO
- ARTICOLO 1 CONTRARIO
- SINISTRA PER RAVENNA CONTRARIO
- AMA RAVENNA CONTRARIO
-

Distaso invita a proseguire la Commissione con l'esame di altri due emendamenti proposti da Ancisi, articolo 96 nuovo comma 2 bis. “ All’inizio di seduta, o nel suo corso, qualora cittadini presenti manifestino il desiderio di intervenire nel dibattito, la Commissione può stabilire, con la maggioranza dei 3/5, di concedere loro la parola, esaurito il primo turno di interventi dei Consiglieri sul punto in discussione, però con i seguenti limiti: durata di un intervento non superiore a tre minuti, numero di interventi che impegnano per un massimo di 15 minuti’

.Quanto all’articolo 96 comma 2 ter “in chiusura di seduta qualora dei cittadini presenti manifestino il desiderio di esprimere proposte inerenti le competenze della Commissione, può essere loro concessa la parola, alle condizioni e con gli stessi limiti al comma 2 bis. Tali interventi vengono registrati a verbale senza che la Commissione si pronunci a riguardo’.

Ancisi sottolinea che la cosa, se approvata, porterebbe ad una valorizzazione del concetto di partecipazione dei cittadini alla vita e all’attività del loro amministrazione civica.

Chiara Francesconi manifesta apertamente il proprio dissenso nei confronti dei due emendamenti: ben vengano forme di partecipazione, ma non in questo modo. Non è facile, infatti, controllare che queste persone si attengano agli ordini del giorno e agli argomenti proposti in Commissione.

Sempre in veste di rappresentante di Sinistra per Ravenna, **Distaso** giudica opportuno, come consuetudine, quando vi siano molti cittadini e molti esperti che non sono mai stati in aula in precedenza, procedere all’inizio della seduta ad una sintetica riproposizione delle regole di comportamento. Con emendamenti di questo tipo vi è il forte timore di generare confusione, troppa confusione.

Per **Sbaraglia** la partecipazione dei cittadini rappresenta un valore indiscusso, altamente significativo: esistono però sedi deputate e strumenti ad hoc per una sua corretta valorizzazione: non ‘credo’ che il Consiglio comunale, o una sua articolazione come sono le commissioni, rappresentino quegli strumenti.

Quindi anticipa il proprio voto negativo.

Favorevole agli emendamenti, invece, si dice **Learco Vittorio Tavoni**. Anzi i cittadini, oggi come oggi, possono intervenire con una tempistica sin troppo limitata, da 3 minuti a un massimo di 15.

L'importanza della petizione quale strumento fondamentale per i cittadini, viene rimarcata da **Daniele Perini**. Magari si potrebbe ridurre il numero delle firme necessarie per poterla presentare. Le commissioni, comunque, rappresentano un'appendice del Consiglio comunale. Abbiamo i Consiglieri, abbiamo gli esperti: 'fermiamoci qui!'. Semmai ricerchiamo, e troviamo, un qualche altro strumento, ma non le commissioni.

Secondo **Ancisi** esistono degli strumenti soltanto sulla carta; ad esempio troviamo le udienze conoscitive che non sono mai state fatte, se non in rarissime occasioni. Basta con le Commissioni a senso unico! Occorre anche rispettare le posizioni divergenti.

Si parla tanto di partecipazione, si inserisce **Tavoni**, e poi ci si 'impunta' sui quindici minuti per i cittadini, è un limite ben preciso, anche troppo. Rivolto alla maggioranza, a questo emendamento quali alternative proponete?

Perini, in risposta alle sollecitazioni di Tavoni, ricorda che vi è sempre la possibilità di fare delle Commissioni esplorative, in un recente passato ne sono state fatte in tema di barriere architettoniche; circa le petizioni, poi occorrono 350 firme, perché non ridurle a 200?

Le voci si sovrappongono e **Distaso** richiama all'ordine: '...non siamo da Santoro...ordine...se no, mi girano le b...e .e poi mi inc...o!'

Anche **Molducci** ritiene opportuno sottolineare che in passato si sono svolte varie udienze conoscitive ad esempio all' Hospice, alla casa dei ragazzi per lo Spru, al MAR, in occasione della visita alle mostre.

A questo punto, ironicamente, **Ancarani** propone che per le petizioni si riduca il numero delle firme a tre soltanto, ma naturalmente 'mi voterò contro'.

Se vengono pagati dei gettoni, rimarca con forza **Ancisi**, le Commissioni regolarmente devono essere riservate ai consiglieri più esperti. con un ordine del giorno da discutere. Se, invece, si vuole fare un'udienza conoscitiva le cose sono ben diverse. Si è andati diverse volte al MAR, ma quasi sempre vi era anche un ordine del giorno, in caso contrario è ben difficile giustificare l'elargizione del gettone.

Si faccia attenzione a non mescolare le cose, perché altrimenti il Consigliere (lo stesso Ancisi) si vedrebbe costretto a segnalare alla Corte dei conti lo svolgimento di Commissioni in cui i gettoni non avrebbero dovuto essere dati.

Sbaraglia anticipa voto contrario agli emendamenti e **Molducci** precisa di aver assistito a commissioni convocate in luoghi diversi dalla sala del Consiglio comunale: si pensi alla Commissione al MAR, con l'illustrazione da parte dei curatori della mostra, ma 'per me' in questo caso si configura come udienza conoscitiva.

Ancisi, infine, rileva che quella dell'Hospice è stata una Commissione normale, non un'udienza conoscitiva.

VOTAZIONE EMENDAMENTI ANCISI:

LEGA NORD FAVOREVOLE;

FORZA ITALIA FAVOREVOLE

LISTA PER RAVENNA FAVOREVOLE

ARTICOLO 1 CONTRARIO

AMA RAVENNA CONTRARIO

PD CONTRARIO

SINISTRA PER RAVENNA CONTRARIO

PARTITO REPUBBLICANO CONTRARIO

I lavori hanno termine alle ore 17.23

La Presidente della C 1

Michela Guerra

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli